

FANTASMI

Durante una recente puntata di "Annozero" si è raggiunto un raro punto di chiarezza, colto dall'ottimo conduttore Michele Santoro: Berlusconi (ed il suo governo) utilizzano il potere legislativo del Parlamento italiano per difendersi dall'attacco politico (ritenuto tale, ndr) dei magistrati che vogliono sovvertire il risultato elettorale. In altri termini, la legislazione "ad personam" è proprio ad personam, pensata, voluta e promulgata per proteggersi dai rigori della Legge. Essendo la magistratura "soggetta solo alla Legge" per statuizione costituzionale, si modifica la Legge per controllarla e renderla inoffensiva. 314 deputati italiani hanno votato stabilendo quale deve essere il giudice idoneo a giudicare il capo del Governo che, nel giro di ragazze (43) chiamate ad allietare le sue serate bunga-bunga, era convinto fosse compresa la nipote del Presidente dell'Egitto Mubarak. Nel dicembre 2008, un magistrato che aveva subito una perquisizione domiciliare con il conseguente sequestro di atti e oggetti pertinenti l'indagine non trovò di meglio da fare che firmare un decreto con cui ordinava di sequestrare ciò che gli era stato sequestrato. Si tratta di un atto talmente abnorme che meriterebbe l'immediata radiazione dall'ordine giudiziario e forse anche l'arresto. Ma nulla è accaduto e nulla accade. Alcuni sembrano trasparenti rispetto alle responsabilità. Sono come fantasmi che compaiono qua e là, danno cenni di presenza e poi diventano invisibili. Nessuno può veramente agire e allora si limitano a parlare, senza nemmeno sforzarsi di ricordare quanto avevano già dichiarato. Quasi provassero un gusto speciale nel continuo mentire spudoratamente.

SENTIERI... a rischio tumore

Dove ci si ammala di tumore? È il richiamo del giornale free "metro" di Roma per un viaggiatore lucano. La titolazione in prima pagina riporta "Aree a rischio. Più malati di tumori in 44 siti. Le città dove ci si ammala più facilmente". All'interno "Il dato sui tumori è solo la punta di un iceberg. Bisognerebbe considerare anche le altre patologie, compresi i casi di sterilità". Sulla pianina dello SIVALE è riportata la mappa dei 44 siti a rischio dove ci si ammala di più di tumore e si muore di più. Il "2" indica proprio sulla Basilicata il numero dei siti: "Val Basento" e "Tito". Nell'articolo si parla di Sin - siti di interesse nazionale mappati per il Progetto Sentieri (acronimo di Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento). V'è un elenco formulato da esperti dell'Istituto superiore della sanità, della sede romana dell'OMS e della "Sapienza". La problematica richiama l'attenzione sull'odioso inquinamento di aria, acqua e suolo che si associa al 5 per cento dei casi totali di tumore. In virtù del monitoraggio di campioni di popolazione si possono individuare specifici rischi connessi a esposizioni comuni. Vari sono i siti online, tra l'altro, che riportano i valori per le singole realtà nazionali. Sul versante ambientale-tumorale urge presentare dati particolareggiati provenienti dagli Osservatori epidemiologici regionali. E la Basilicata, per tranquillizzare la popolazione residente potrebbe divulgare un'aggiornata indagine sul fronte del Registro regionale dei Tumori. Non tralasciando eventuali altri sentieri... ambientali che proprio in quest'ultimo periodo - con l'evento giapponese di Fukushima - vedono vari sodalizi lucani antinucleari sollecitare ancor più gli organismi lucani e nazionali e le stesse comunità locali a tenere alta l'allerta sul sito nucleare Itrec alla Trisaia di Rotondella. Su "Nucleare: il ministero autorizza il megacapone all'Itrec" sono necessari da subito - ribadiscono la OLA (Organizzazione Lucana Ambientalista) e il Movimento NoScorie Trisaia - il piano di comunicazione e le azioni di monitoraggio e pubblicizzazione dei dati ambientali prescritti dal Decreto VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale). Interventi - viene precisato - che "non devono essere considerati marginali, così come è successo per la rete di monitoraggio e informazione ambientale sulle attività petrolifere, bensì prioritarie alle attività preliminari di messa in sicurezza del materiale radioattivo presso il Centro della Trisaia di Rotondella, ivi comprese le barre di Elk River sulle quali OLA e NoScorie Trisaia denunciano, ancora una volta, atteggiamenti rinunciatari nel riconsegnarle ai legittimi proprietari statunitensi". La rivolta popolare del novembre 2003 a Terzo Cavone di Scanzano Joco, che portò alla revoca del famigerato decreto 314 (di stoccaggio delle scorie radioattive nel deposito unico nazionale dei pozzi di salgemma del sito scanzanese), forse è già stata dimenticata. O forse, per qualcuno, il sito non è mai stato dimenticato.

Carmine Lomagistro

DOPO FUKUSHIMA, ECCO ARRIVARE LA RIFLESSIONE SUL NUCLEARE ITALIANO

«Serve una pausa di riflessione» ha dichiarato il ministro Paolo Romani, commentando la moratoria che rimanda di un anno l'avvio del nuovo programma nucleare. E mentre aspettiamo che i tempi siano maturi, prepariamo l'organismo, inalandolo un po' di polveri radioattive provenienti da Fukushima. A questo riguardo, poi, le istituzioni si sono chiuse in un silenzio stampa, che Luca Talese ha definito "silenzio atomico". «Esamine il racconto di Fukushima: nulla di quello che ci hanno detto è vero», ha scritto il giornalista su il Fatto Quotidiano dell'1 aprile 2011. La guerra in Libia ha prodotto anche questo effetto: quello di far dimenticare che la Terra è rotonda e che, com'è arrivata in California, la nube tossica verrà a fare visita anche a noi. Il disastro ambientale ha dimensioni epocali e le immagini che circolano in rete sembrano una versione cinematografica dell'Apocalisse di Giovanni. Ma continuano a rassicurarci: cinquanta eroi in tuta speciale salveranno il Giappone e l'intera umanità! (Tanto per non discostarci troppo dai toni biblici.) Tuttavia, sembra che la verità stia venendo a galla: gli eroi

sono martiri o kamikaze, destinati a morire tra i tormenti e il plutonio liberato dalle centrali ha prodotto danni all'ambiente che si prolungheranno per un'era geologica. Ma il frastuono delle bombe ci distrae. Le esplosioni di Fukushima sono il migliore esempio dei peggiori rischi che l'energia nucleare porta con sé. Il meccanismo fisico alla base del funzionamento delle centrali è la fissione nucleare. In parole povere, il nucleo di un atomo di uranio o plutonio viene bombardato da un neutrone, spezzandosi in più parti, le cui masse sommate non raggiungono la massa originaria: la massa "mancante" diventa energia. E fin qui, nulla di questo. I problemi cominciano quando la rottura dell'atomo libera neutroni, che innescano una reazione a catena. Questa reazione, in un ordigno bellico, ad esempio, è incontrollata e produce gli effetti che tutti conosciamo. Nelle centrali, invece, la reazione viene pilotata in modo che la materia non impazzisca. Si tratta, comunque, di un fenomeno molto instabile ed è facile che se ne perda il controllo (disastri come quelli di Chernobyl, Detroit e Fukushima lo dimostrano).

FISSIONE E FUSIONE ATOMICA

I sostenitori del nuovo programma nucleare asseriscono che i rischi sarebbero evitabili e che, tutto sommato, si tratta di un'energia pulita che risolverebbe la questione dell'approvvigionamento energetico. Falso! I prodotti della fissione nucleare sono atomi instabili, che, per raggiungere la stabilità, emettono onde radioattive. Senza contare, poi, il problema dello smaltimento delle scorie. Infine, «i costi di un nuovo impianto nucleare», scrive Rita Imwinkelried, «sono molto alti» e la crisi economica che si è abbattuta sull'Occidente, impone un certo rigore. Ora, non si corre forse il rischio che, per risparmiare, la sicurezza delle centrali passi in secondo piano? Considerando, dunque, che l'imminente blackout energetico che si vuole scongiurare, può essere evitato ricorrendo a fonti più facilmente "digeribili", perché optare per una soluzione tanto rischiosa? Se proprio non si vuole rinunciare al nucleare, esiste un'altra possibilità, il cui studio ha di recente portato a notevoli successi: la fusione nucleare fredda. La fusione nucleare è quella che avviene nelle stelle, per intendere: due nuclei d'idrogeno si fondono e producono

un atomo di elio, ed energia. La reazione prosegue a catena, producendo elementi sempre più pesanti, fino ad arrivare al ferro nella fase terminale della vita di una stella. Fino a pochi mesi fa vi era un unico grosso inconveniente: la fusione s'innescava ad una temperatura non inferiore ai 10 milioni di gradi Kelvin. Nei primi giorni del corrente anno, a Bologna, un gruppo di studiosi ha messo a punto un dispositivo in grado di innescare la fusione nucleare ad una temperatura inferiore ai 1000°K. L'inventore, Andrea Rossi, spiega a la Repubblica che il macchinario non è stato brevettato e non può, pertanto, rivelarne il funzionamento, ma il traguardo può essere considerato raggiunto. È possibile ottenere energia pulita in quantità molto superiore a quella necessaria per innescare la reazione. Il timore, tuttavia, che vi siano ingenti interessi economici che orientino le scelte verso le centrali nucleari vecchio stampo, è forte. E nell'attesa che qualcuno si accorga che la ruota quadrata è ormai obsoleta, non resta che sperare che le radiazioni giapponesi decidano di circumnavigare l'Europa.

Marilisa Guarino

LA MEGLIO GIOVENTÙ FATTA L'ITALIA, FACCIAMO GLI ITALIANI? DOPO 150 ANNI DI STORIA PATRIA

A 150 anni dall'unità d'Italia, mentre la Lega lavora con successo, astuzia e demagogia alla disgregazione del Paese (l'ultima provocazione: la proposta d'istituzione di un esercito regionale), bisogna registrare che la furbizia e il malaffare sono ormai penetrati nel nostro carattere italiano e hanno fatto sì che il cinismo e l'indifferenza dei sudditi prevalgano sulla responsabilità, la solidarietà e la partecipazione dei cittadini. È un enorme, epocale problema di sistema quello che affligge l'Italia e la Basilicata: sistema politico, economico, etico, culturale. È riduttivo affrontare la faccenda solo dal punto di vista politico o dei politici. Essi sono il risultato delle nostre scelte o delle nostre abdicazioni al ruolo di cittadini attivi in un paese democratico; sono il frutto del nostro carattere lucano e italiano, delle nostre paure, del nostro modo di vivere e di concepire il mondo. Risolvere la questione italiana e lucana restringendola alla sola sfera politica è un'illusione, nemmeno tanto pura, creata dai vecchi professionisti della politica che vorrebbero farci credere che cambiando il governo cambieranno le cose. In realtà, la rete consolidata dei rapporti di potere vigenti e dell'etica imperante non lo permetterebbe. Nemmeno facendo della questione etica il problema fondamentale si possono però raggiungere grandi risultati, poiché per cambiare il comportamento bisogna cambiare le condizioni che agevolano una certa condotta e in un certo senso ci "costringono" ad una certa etica. Il comportamento di ciascuno di noi è il frutto delle relazioni sociali all'interno delle quali si forma il nostro carattere e del sistema economico nel quale viviamo che è tremendamente concorrenziale, coercitivo, corrotto. E il sistema economico non è soltanto la pubblicità che "frega tutti tranne me, perché io sì che l'ho capita", come non è nemmeno una forma di comando che subiamo passivamente durante le ore di lavoro per poi tornare ad essere noi stessi. Il sistema economico è la nostra condizione materiale, è la gran parte

del nostro tempo, delle nostre idee, dei nostri pensieri, delle nostre pulsioni; nel sistema economico ci sono le nostre relazioni sociali e il nostro modo di rapportarci ad esse, c'è la realtà quotidiana che quotidianamente nel profondo ci forma. Allora dovremmo cambiare prima di tutto il sistema economico? Certo, ma non prima di tutto! Nella stessa Italia esistono mille tentativi pacifici di insinuare pratiche virtuose di economia: si pensi all'economia di comunione, ai G.A.S. (Gruppi di acquisto solidale), al mercato equo-solidale, alle esperienze dell'associazione dei comuni virtuosi, ecc. Sono favolosi esperimenti di un nuovo modello economico, ma al momento attuale non bastano perché sono esperienze di gruppi ristretti di persone già dotate di una cultura democratica e del senso del bene comune: è una visione troppo sviluppata rispetto all'arretratezza sociale, economica e culturale nella quale versa la maggior parte dell'Italia e della Basilicata. Forse sarebbe meglio affrontare la faccenda prima di tutto dal punto di vista culturale, sociale, esistenziale. Dovremmo cominciare a porci e a porre ai concittadini la fatidica domanda che Martin Buber poneva all'inizio del "Cammino dell'Uomo" e che Dio pone nella Genesi all'inizio del cammino di Adamo, per fargli prendere coscienza: "Dove sei"? Tu potentino, materano, policoresino dove sei? In che posto ti trovi, com'è fatto, la da te quali sono le leggi non scritte che regolano veramente i rapporti, che vita conduci, sei felice con gli altri? Da questa personalissima domanda non politica, secondo Buber, Adamo si rese conto della sua reale situazione dopo il furto della mela e rispose: "Sono nudo". Noi proviamo a trasporla sul terreno politico-esistenziale: a questo punto della mia unica vita, in che mondo vivo? E quanto incide questo mondo sulla mia esistenza e su quella dei miei cari, dei miei figli o dei figli che verranno? (Segue in terza...)

Ivano Farina

QUESTO GIORNALE

CRITICA

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizza, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni (Art. 21 Costituzione Italiana).

Con questa doverosa premessa, proviamo a leggere solo una delle contestazioni mosse dal Sost. Proc. Annunziata Cazzetta ad un gruppo di giornalisti: "si apprende che Piccenna è stato per due giorni interi con i giornalisti di "Annozero" ... per i quali si stava organizzando per commentare i capi d'imputazione e le perquisizioni relative a questo procedimento penale... ovviamente per argomentare a proprio favore e dei Coindagati... Appare molto inquietante l'utilizzo della televisione nazionale per fini privati del Piccenna e dei suoi suoi coindagati". Come se argomentando in proprio favore si commettesse un reato. Come se concedere un'intervista (peraltro mai andata in onda, ndr) costituisse un uso privato della "televisione nazionale". Come se collaborare con una troupe televisiva violasse una qualsivoglia Legge o norma. Insomma, siamo o non siamo liberi di pensare e parlare?

Nino Magro

Assi'gn'r

VESTITI DI PORPORA E ADDOBBATI D'ERMELINO

Apertura dell'anno giudiziario nel distretto di Potenza, che comprende anche Matera, Melfi e Lagonegro; in pratica tutta la Basilicata. Il clima è fintamente disteso. Il Presidente della Corte d'Appello, Ferrara, svolge la sua relazione. Una tranquilla disamina di ciò che non va (molto) e di quello che funziona bene (pochissimo). Si è recuperata la serenità, dice. Dobbiamo credergli? Non un cenno all'inchiesta "Toghe Lucane" che ha squassato il "suo" distretto giudiziario. Uno o due ermellini alla sua sinistra è seduto il Dr. Vincenzo Autera, magistrato di Corte d'Appello che dal procedimento penale "Toghe Lucane" è uscito, ma solo per avere un procedimento penale tutto per sé. L'ipotesi di reato che lo vede indagato è, comunque, gravissima: Favoreggiamento personale (Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo (c.p.110), aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito con la reclusione fino a quattro anni). È riferita alla conduzione delle indagini sul duplice omicidio dei "fidanzati di Policoro", Luca Orioli e Marirosa Andreotta. Tre o quattro toghe rosse ancora a sinistra c'è il Dr. Iannuzzi, testimone e parte offesa nel procedimento "toghe lucane". Quattro toghe a destra del Dr. Ferrara ci sono S.E. il Dr. Vincenzo Tufano (Procuratore Generale) e Bonomi (Sostituto Procuratore Generale) che hanno denunciato Iannuzzi per le dichiarazioni rese quale persona informata dei fatti al Dr. De Magistris (ex PM in "toghe lucane", dove i due sono indagati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari. Di fronte al Dr. Ferrara, in prima fila, siede il senatore Filippo Bubbico indagato con Tufano e Bonomi per il medesimo reato e per qualche altra ipotesi criminosa ai danni dello Stato. Al fianco di Bubbico siede Vito De Filippo, Presidente della Giunta Regionale, indagato con Bubbico, Tufano e Bonomi. Associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, l'accusa per De Filippo. Di fronte a S.E. Ferrara, gli alti gradi dell'Arma dei Carabinieri di Basilicata. Rappresentano l'istituzione (forse) più amata dai cittadini i cui vertici (Gen. Massimo Cetola, Gen. Emanuele Garrelli, col. Nicola Improta e col. Pietro Polignano) sono indagati (stesso procedimento penale di Tufano, Bonomi, Bubbico, De Filippo) (Segue in seconda...)

Filippo de Lubac

L'ALLUVIONE

Un gruppo di contadini o, se preferite, agricoltori ed allevatori vive ancora oggi la precarietà del dopo alluvione. No, non si tratta di quella storica del 1959, per cui si pagò anche un prezzo in vite umane. È l'alluvione di un mese fa, vicina vicina. Loro hanno perso quasi tutto, la casa, i mobili, gli animali e vivono come in un incubo fra recinti improvvisati e tende della Protezione Civile. Nessuno sa se potrà fare affidamento su aiuti regionali o statali, nessuno ha ricevuto notizie o rassicurazioni. Sempre che non si voglia credere alle quattro parole spese dai "soliti" politici che si son visti nell'imminenza del fatto calamitoso e poi sono stati ruscchiati a Roma dalle vicende del capo del Governo che impongono stressanti turni per il voto. Anche nel 1959 gli aiuti tardarono molto e furono inadeguati alla bisogna, chi l'avrebbe detto che a distanza di oltre cinquant'anni il copione sarebbe rimasto sempre uguale! Le cronache dell'epoca, lamentavano di una insensibilità dei "Polentoni" rispetto ai loro neo-fratelli del Mezzogiorno. Anche allora i cronisti annotarono che gli italiani non si commossero per il destino dell'insediamento degli autoctoni. Anche allora, come ora, chi pensa di far dimenticare la questione meridionale semplicemente facendo finta che non sussista, sbaglia! Agli agricoltori che producono il 40% del grano duro biologico prodotto in Italia, occorre un rapido ricostituente e non gli giova certamente di essere dimenticati al loro destino. Come, d'altro verso, sarebbe anche l'ora di indagare sulle responsabilità di quanti dovevano mantenere e non hanno mantenuto. Non è possibile che funzionari lautamente retribuiti non debbano rispondere per non aver mantenuto adeguatamente il letto dei fiumi. (Servizio in seconda...)

Bianca Novelli

Zecche, topi e zanzare

Nell'ambito del Piano di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione della costa jonica, che la Provincia di Matera svolge su delega della Regione Basilicata, l'ufficio ambiente, in accordo con l'assessorato provinciale alle Risorse e pianificazione ambientale, ha effettuato verifiche e sopralluoghi sul territorio metapontino in seguito alle quali ha dato inizio alle operazioni di disinfestazione contro gli insetti ematofagi. In relazione al differente tipo di insetto viene individuato il periodo e la tecnica più adatta per la lotta insetticida. Per contrastare la diffusione della zanzara tigre (Aedes albopictus) sono iniziati i trattamenti antilarvali con prodotti granulari a base di diflubenzuron nei tombini presenti sulle superfici pubbliche della fascia jonica metapontina. Come negli anni scorsi il dott. Montemurro, curatore e referente del Piano, ha disposto che la ditta ChemiPul (TA) provveda a contrassegnare i focolai trattati (caditoie, tombini, grate stradali) con vernice di colore differente per ogni intervento mensile che verrà effettuato da aprile ad ottobre. Il primo colore a comparire sui tombini sarà il rosso, e per distinguere l'intervento marcato nel 2011 da quello dell'anno scorso (marcato a forma di pallino) si è deciso di effettuare la marcatura a forma di trattino. A fine stagione saranno presenti 7 trattini di diverso colore. Il 7 ed il 21 di aprile verranno effettuati trattamenti adulti con nebulizzando, nel corso della notte, prodotti piretroidi con atomizzatore nei pressi delle zone turistiche in modo da ridurre la presenza di insetti adulti svernanti. In questi giorni si stanno, inoltre, effettuando anche trattamenti antilarvali con prodotti biologici nelle zone allagate che, quest'anno, occupano una superficie molto più vasta del solito. È importante sottolineare che, mentre gli interventi effettuati dalla Provincia riescono a contrastare efficacemente la presenza delle zanzare europee, la zanzara tigre (importata dall'oriente) può essere contrastata solo se si attiva la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto questo insetto si riproduce soprattutto nei giardini privati dove trova piccoli contenitori delle dimensioni di un bicchiere, un sottovaso, un telo plastico, la classica vaschetta o fontanella per i pesci in cui si raccoglie acqua piovana o irrigua. I cittadini possono impedire con molti mezzi la formazione di questi ristagni idrici e possono trattare i tombini del cortile e dei giardini con prodotti larvicidi specifici per la zanzara tigre facilmente reperibili nei supermercati, in farmacia e nelle parafarmacie. Sul sito della Provincia di Matera, nella sezione Progetti Speciali, è presente la pubblicazione curata dall'ufficio Ambiente "Lotta agli insetti ematofagi nel Metapontino" che riporta tantissime notizie utili a comprendere come contrastare la presenza di questi insetti pronti a rovinarci il periodo estivo.

Scienza

BARILI:

Un barile è un contenitore; Barile è un comune della Provincia di Potenza; Barile è una frazione del Comune di Pistoia, situato sulla via Provinciale Lucchese; Angelo Barile poeta ligure; il Barile è un'unità di misura di volume; Barile è il nome di una moneta battuta a Firenze dal 1505; Barile è una famiglia di origine longobarda; barile equivalente di petrolio (BEP) è un'unità di energia. Il barile equivalente di petrolio (BEP), in inglese Barrel of Oil Equivalent (bboe, a volte BOE) è un'unità di misura dell'energia basata sull'energia approssimativa rilasciata dalla combustione di un barile di petrolio greggio. È stimata eguale a 5.8×10^6 BTU [1], ovvero - a 59°F a 6.1178632×10^9 J o circa 1.70 Mwh. Un multiplo del bboe comunemente usato è il kilo barrel of oil equivalent (kbboe o kBOE), 1.000 volte maggiore. Il bboe è usato dalle società petrolifere e del gas nei loro resoconti finanziari per combinare le riserve e la produzione di petrolio e gas naturale in un'unica misura. Un bboe equivale a 6 mcf (thousand cubic feet) di gas naturale. Deriva dalla valutazione di un mcf come contenente circa 1/6 dell'energia di un barile di petrolio. Il TOE rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo e vale circa 42 GJ. Il valore è fissato convenzionalmente, dato che diverse varietà di petrolio posseggono diversi poteri calorifici e le convenzioni attualmente in uso sono più di una. È un'unità di misura usata per rendere più maneggevoli le cifre relative a grandi valori di energia. L'energia liberata dalla combustione di una tonnellata di petrolio è più intuitiva dell'equivalente valore di 42 miliardi di joule.

Scuola

2386 DIRIGENTI

Da notizie dirette dal MIUR, confermate nell'incontro con i sindacati, è stato precisato che sono stati autorizzati 2386 posti a Dirigente scolastico, invece dei 2871 inizialmente richiesti per il prossimo concorso alla dirigenza scolastica. Se tutte le procedure in atto andranno a buon fine, il calendario degli adempimenti della procedura concorsuale potrebbe essere il seguente: pubblicazione bando: entro giugno; presentazione domande: a partire dal 1° luglio; data preselezione: 15 settembre; date prove scritte: 31 ottobre - 1° novembre; correzione prove scritte: entro 20 febbraio 2012; svolgimento prove orali: entro 10 maggio 2012; pubblicazione graduatorie di merito: 30 giugno 2012; nomina in ruolo e inizio periodo di formazione: 1° settembre 2012. Così come richiesto negli incontri con l'Amministrazione dello scorso dicembre, è possibile confermare inoltre che: la prova sarà unica e nella medesima data in tutte le regioni; verranno con molta probabilità pubblicati, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per la preselezione, una batteria di 4000/5000 quiz già in fase di predisposizione all'INVALSI e all'INDIRE; da questa batteria saranno estratte le 100 domande alla quali si risponderà in 60 minuti; saranno ammessi alle prove scritte tutti i candidati che daranno 80 risposte positive (per le risposte negative o non date il punteggio sarà corrispondente a 0). L'associazione DISAL ha predisposto un "Piattaforma Corso Concorso Dirigenti 2011" accessibile attraverso il sito internet all'indirizzo: <http://www2.disal.it/Objects/Pagina.asp?ID=11204>. Oltre alla piattaforma, è possibile consultare la presentazione, il programma, le modalità di iscrizione, il calendario e i materiali dei corsi on-line e intensivi a Roma (6-8 maggio) e Cosenza (data da destinarsi) di preparazione alla prova di preselezione per il prossimo concorso per dirigenti delle scuole statali, organizzati da DiSAL in previsione della emanazione del relativo bando. Materiali e riferimenti disponibili: Manuale Dirigente Scolastico: l'aggiornamento 2011 - aggiornamenti al Manuale di preparazione al concorso DS scaricabili gratuitamente; Roma - Corso Residenziale Concorso Dirigenti Scolastici - Corso residenziale di preparazione alla prova di preselezione al prossimo concorso per dirigenti scolastici statali, che si terrà dal pomeriggio di venerdì 6 maggio alla mattina di domenica 8 maggio 2011 presso l'Accoglienza Internazionale Fraternalità San Carlo - Via Boccea, 761 - Roma ; Cosenza - Corso Intensivo Concorso Dirigenti Scolastici - Corso intensivo di preparazione alla prova di preselezione al prossimo concorso per dirigenti scolastici statali, che si terrà presso il Liceo Scientifico "E.Fermi" - Via Isnardi, 2 - Cosenza.

VESTITI DI PORPORA E ADDOBBATI D'ERMELLINO

(Segue dalla prima...) per aver tentato di costringere alcuni ufficiali dei carabinieri loro subalterni a mentire e ritrattare testimonianze rese davanti al procuratore capo di Potenza (all'epoca) Dr. Giuseppe Galante. Poco più dietro i carabinieri, siede Giuseppe Chieco, Procuratore Capo di Matera. Anche lui è indagato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari in buona compagnia con Tufano, Bonomi, Bubbico, De Filippo, Cetola, Garelli, Improta e Polignano. Di fronte sul lato destro rispetto al Dr. Ferrara, a mezza sala, siede Emilio Nicola Buccico, sindaco di Matera, già senatore, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura, già "strenuo difensore della legalità" come scrisse di lui la Suprema Corte di Cassazione in una sentenza (caso unico ed ancora inspiegato di apprezzamento formale delle qualità apoditticamente attribuite ad una delle parti di un processo). Anche Buccico è indagato in "toghe lucane" di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari. In ultima fila, in piedi, l'avvocato Giuseppe Labriola, già presidente dell'ordine forense di Matera, già iscritto nella "lista Cordova" dei massoni lucani. Stesso procedimento e medesime ipotesi di reato del suo "maestro" (così Labriola definì Buccico in una intervista giornalistica) Emilio Nicola Buccico. Ecco, questi erano i volti che aveva di fronte il Dr. Ferrara mentre pronunciava il suo discorso ma nulla ha detto dell'inchiesta che ha stravolto l'intero mondo giudiziario lucano, circondato com'era dagli indagati. Altrettanto surreale l'atmosfera in cui ha parlato il PG Tufano. "Tutto si sta aggiustan-

do, la Cassazione ci sta dando ragione", dice ad un certo punto e non si capisce cosa intenda. A noi risulta, per esempio, che il sequestro del cantiere Marinagni, atto dell'inchiesta "Toghe Lucane" sia stato confermato in tutti i gradi di giudizio, Cassazione compresa. Ma oggi (31.01.2009) non si parla di fatti, né di atti concreti, né di persone o di magistrati sospettati di gravissimi reati. Oggi si parla di opinioni, ognuno esprime la sua come se si parlasse di punto a croce davanti ad una tazza di tè. Quello che si dice nell'aula Grippo è una via di mezzo fra la discussione sul tempo in un'uggiosa giornata londinese e certe situazioni descritte nelle novelle di Pirandello. Per qualche attimo viene il dubbio di essere su un pianeta extra-solare. Tufano esprime le sue di opinioni, peraltro reiterate nel tempo. Egli stesso si compiace di far notare che sono quattro anni che va ripetendo le stesse cose. Come se aver ignorato quanto accaduto negli ultimi quattro anni fosse un titolo di merito. Come se, in quattro anni, non fosse cambiato il patrimonio di conoscenze sui magistrati e su indagati dai colletti bianchi inamidati. Come se non si trovasse a parlare dello stato dell'amministrazione della giustizia in Basilicata in un'aula con una decina di suoi sospetti correi in associazione per delinquere per corruzione in atti giudiziari. Come se non fosse inchiodato da telefonate e testimonianze inequivocabili che lo accusano di essere l'organizzatore di un'opera sistematica tesa a delegittimare i suoi stessi sostituti procuratori. S'intercetta troppo, lascia intendere. Colpa di alcuni sostituti, dice. Come se le intercettazioni le disponessero i sostituti che, invece, si limitano a chiederne l'autorizzazione al Gip. Bisognerebbe limitare l'uso di questo strumento perché, tra l'altro, costa troppo. E cosa taglierebbe, l'Eccellenza

Ill.ma Dr. Tufano? Non lo dice. Quali sono le intercettazioni di troppo? Forse quelle di Bonomi che parla col generale Tale e chiede di convincere il tenente Tal'altro a sperguire? Oppure quelle del generale Sempronio che informa di aver trasferito il tenente Caio "così impara, la prossima volta, chi comanda"? Non entra nel particolare S.E. il Dr. Tufano. Per lui le intercettazioni si misurano a chili. Un chilo è troppo, mezzo chilo va bene. Cosa ci sia dentro non importa, anzi, importa che non si sappia. Attenzione, bisogna scoprire e punire chi divulga le conversazioni telefoniche e, soprattutto, impegnarsi a scoprire chi le rivela. Non importa il loro contenuto, non rileva se vengono pubblicate quando il segreto istruttorio è cessato. Nemmeno ci si pone il problema se si tratta di fatti di specifico interesse pubblico. La Basilicata è ridotta ad un cumulo di sofferenza e precarietà, ma l'immoralità dei politici che pretendono di gestire orti ed orticelli clientelari non si deve conoscere. La sua relazione finisce con fragorosi applausi. Buccico è scatenato, batte rapidamente le mani e guarda intorno compiacendosi di essere osservato a sua volta.

Sin qui, la cronaca riportata dal settimanale il resto del 7 febbraio 2009. Nulla di più c'è da aggiungere tanto sono attuali queste parole e, ancor più gli interrogativi che suscitano. Certo, per tutte le persone citate, le indagini si sono concluse con l'archiviazione perché mancavano gli elementi per sostenere l'accusa in giudizio. Ma i fatti, quelli narrati, sono accaduti per davvero e conoscerli è indispensabile perché ciascuno possa formulare il proprio giudizio. Certo, non sarà penalmente rilevante, ma siamo proprio sicuri che non sia peggio?

Filippo de Lubac

IL MAGISTERO

«CHE COS'È LA VERITÀ?»

La domanda «Che cos'è la verità?», posta dal pragmatico Pilato superficialmente e con un certo scetticismo, «è una domanda molto seria, nella quale effettivamente è in gioco il destino dell'umanità». Così Joseph Ratzinger introduce il tema della verità nella seconda parte del suo Gesù di Nazaret, raccontando il processo a Cristo. Se la verità, infatti, non esistesse o fosse inaccessibile, non rimarrebbe alla politica che «cercare di riuscire a stabilire la pace e la giustizia con gli strumenti disponibili nell'ambito del potere». Ma quale giustizia sarebbe allora possibile? «Non devono forse esserci criteri comuni che garantiscano veramente la giustizia per tutti - criteri sottratti all'arbitrarietà delle opinioni mutevoli ed alle concentrazioni del potere?». Risulta evidente l'attualità della questione e della sua formulazione: oggi, infatti, la non-redenzione del mondo è connessa in modo particolare con la non-decifrabilità della creazione e con la conseguente non-riconoscibilità della verità. Anche la scienza moderna, che pretende di aver decifrato il linguaggio di Dio, secondo l'espressione di Francis S. Collins, e di poter dispiegare le formule matematiche della creazione, ravvisate persino nel codice genetico dell'uomo, ci ha in realtà introdotto soltanto in una sorta di verità funzionale sull'essere umano. «Ma la verità su lui stesso su chi egli sia, di dove venga, per quale scopo esi-

sta, che cosa sia il bene o il male - quella purtroppo non si può leggere in tal modo». «Che cos'è la verità?». Non è solo Pilato ad accantonare questa domanda come irrisolvibile; anche oggi per lo più si prova fastidio per essa. «Ma senza la verità l'uomo non coglie il senso della propria vita, lascia, in fin dei conti, il cammino ai più forti. «Redenzione» nel senso pieno della parola può consistere solo nel fatto che la verità diventi riconoscibile». La verità, secondo la formula lapidaria di Tommaso d'Aquino, è Dio stesso ipsa summa et prima veritas (Summa theologiae). Ecco perché la verità in tutta la sua grandezza e purezza non appare mai pienamente e «verità ed opinione errata, verità e menzogna nel mondo sono continuamente mescolate in modo quasi inestricabile». L'uomo si avvicina alla verità nella misura in cui si conforma alla realtà e alla propria ragione, nelle quali in qualche modo si specchia la ragione creatrice di Dio. Ma la verità nella sua pienezza, essendo Dio stesso, «diventa riconoscibile, se Dio diventa riconoscibile. Egli diventa riconoscibile in Gesù Cristo. In lui Dio è entrato nel mondo, ed ha innalzato il criterio della verità in mezzo alla storia». Il riconoscimento della verità coincide, dunque, con il riconoscimento di Cristo vivo e presente nella storia, cioè del Cristo Risorto. Ma anche questo riconoscimento non è mai pieno e fin dalle prime apparizioni del Signore ai discepoli è soggetto a quella che Ratzinger chiama la «dialettica del

riconoscere e non riconoscere». Dialettica che corrisponde, del resto, alla modalità di apparire di Cristo. «Gesù arriva attraverso le porte chiuse, sta improvvisamente in mezzo a loro. E allo stesso modo si sottrae improvvisamente, come alla fine dell'incontro di Emmaus». Proprio in questa esperienza di indisponibilità della sua presenza c'è la prova di un avvenimento reale, irriducibile ad una invenzione da parte dei discepoli stessi. Rimane per tutti noi la domanda al Signore: «Perché non hai con vigore inconfutabile dimostrato che tu sei il Vivente, il Signore della vita e della morte? Perché ti sei mostrato solo a un piccolo gruppo di discepoli della cui testimonianza noi dobbiamo fidarci?». Ma «è proprio del mistero di Dio agire in modo sommo». Il Risorto vuole arrivare a tutta l'umanità «soltanto attraverso la fede dei suoi ai quali si manifesta» e «bussa sommessamente alle porte dei nostri cuori e, se gli apriamo, lentamente ci rende capaci di «vedere». Bisogna ammettere che, oggi più che mai, il riconoscimento della verità, senza voler negare la via della ragione naturale, è legato alla credibilità della testimonianza dei cristiani (quale responsabilità) e alla libertà con cui ciascun uomo si dispone ad accoglierla. Dio, infatti, non vuole «soffrappare con la potenza esteriore, ma dare libertà, donare e suscitare amore». «Vedere» ha sempre a che fare con amare. (L'Osservatore Romano - 6.4.2011)

Francesco Ventorino

Non siamo Stato noi L'ALLUVIONE DEI POVERI LE DISGRAZIE DEL SUD DIMENTICATO



Trascorsi poco più di cinquant'anni, il metapontino è tornato sott'acqua. Non è (purtroppo) nuovo il Sud alle avversità che lo affliggono e non è nuova l'intollerabile neghittosità degli uomini che ne (dis)amministrano il territorio. Ma è ancor più grave l'insensibilità di tanti italiani e fra questi molti nostri concittadini del Mezzogiorno che, oggi come allora, non si commuovono per "L'alluvione dei poveri", anche oggi, come allora, abbandonati a se stessi ed alla disperazione.

Nicola Piccenna

Mauro Bottarelli

Scadenze e adempimenti

CHI PUO' UTILIZZARE IL MOD. 730

- pensionati o lavoratori dipendenti (compresi coloro per i quali il reddito è determinato sulla base della retribuzione convenzionale);
- soggetti che percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente (quali il trattamento di integrazione salariale, l'indennità di mobilità, ecc.);
- soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di piccola pesca;
- sacerdoti della Chiesa cattolica;
- giudici costituzionali, parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive (consiglieri regionali, provinciali, comunali, ecc);
- soggetti impegnati in lavori socialmente utili;
- i soggetti che nel 2011 posseggono soltanto redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis), del Tuir, definiti redditi di collaborazione coordinata e continuativa (collaborazioni a progetto), almeno nel periodo compreso tra il mese di giugno e il mese di luglio 2010 e conoscono i dati del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio.
- I lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno possono presentare il Mod. 730:
- al sostituto d'imposta se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2011;
- ad un centro di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti (CAF - dipendenti), se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2011 e conoscono i dati del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio.
- personale della scuola con contratto di lavoro a tempo determinato, rivolgendosi al sostituto ovvero ad un Caf-dipendenti o ad un professionista abilitato, se il contratto dura almeno dal mese di settembre dell'anno 2010 al mese di giugno dell'anno 2011.

I soggetti che devono presentare la dichiarazione per conto delle persone incapaci, compresi i minori, possono utilizzare il Mod. 730, se per questi contribuenti ricorrono le condizioni sopra indicate.

I produttori agricoli possono utilizzare il Mod. 730 solo se esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (Mod. 770 semplificato e ordinario), Irap e Iva.

Chi non può utilizzare il Modello 730

Non possono utilizzare il modello 730 i contribuenti che nel 2010 hanno posseduto:

- redditi di impresa** (titolari di ditte individuali o di quote di partecipazione in società di persone);
 - redditi di lavoro autonomo per i quali è richiesta la partita IVA;**
 - alcuni redditi diversi** (ad es. proventi derivanti dalla cessione totale o parziale di aziende, proventi derivati dall'affitto e dalla concessione in usufrutto di aziende).
- Non possono utilizzare il modello 730, inoltre, anche i soggetti che:
- devono presentare anche una delle seguenti dichiarazioni: **Iva, Irap, sostituti d'imposta modelli 770 ordinario e semplificato** (ad es., imprenditori agricoli non esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione Iva, venditori "porta a porta");
 - non sono residenti in Italia** nel 2010 e/o nel 2011;
 - devono presentare la dichiarazione per conto dei **contribuenti deceduti**;
 - nel 2010 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da **datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute** (ad es. collaboratori familiari e altri addetti alla casa);
 - nel 2010 hanno realizzato **plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate** ovvero derivanti dalla cessione di partecipazioni **non qualificate** in società residenti in paesi a **fiscaltà privilegiata**, i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati;

Principali vantaggi per i lavoratori dipendenti e pensionati

- Rimborso immediato dei crediti di imposta in busta paga o nella pensione
- Pagamento delle imposte direttamente in busta paga evitando, così, lunghe file presso gli sportelli bancari e/o postali
- Garanzia sulla correttezza della dichiarazione
- Riduzione delle responsabilità derivanti da errori formali
- Copertura assicurativa di errori e sanzioni
- Calcolo delle imposte a cura del CAF UIL
- Compensazione tra credito IRPEF ed ICI dovuta
- Nessuna spesa per coloro che presentano i modelli 730 precompilati

Casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione

Sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o Unico) i contribuenti che hanno posseduto:

- redditi (terreni, fabbricati, pensione e altri redditi), per i quali non sia obbligatoria la tenuta delle scritture contabili, per un importo complessivamente non superiore ad euro 3.000,00; nella determinazione di detto importo non deve essere considerato il reddito derivante dall'abitazione principale e relative pertinenze.

- solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute;
- solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, qualora il lavoratore si sia avvalso della facoltà di chiedere all'ultimo datore di lavoro di tenere conto dei redditi erogati durante i precedenti rapporti e quest'ultimo ha effettuato conseguentemente le operazioni di conguaglio;
- solo redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa compresi i lavori a progetto intrattenuti con uno o diversi sostituti d'imposta, se interamente conguagliati, ad eccezione delle collaborazioni di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale rese in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche, nonché in favore di cori, bande e filodrammatiche da parte del direttore e dei collaboratori tecnici;
- solo redditi di lavoro dipendente e quelli ad essi assimilati corrisposti da più datori di lavoro per un ammontare non superiore a Euro 7.500,00 se il periodo di lavoro è pari all'intero anno e non sono state operate ritenute;
- solo redditi di lavoro dipendente corrisposti anche da più datori di lavoro ma certificati dall'ultimo sostituto d'imposta e reddito dei fabbricati, derivanti esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e sue eventuali pertinenze;
- solo redditi da pensione per un ammontare complessivo non superiore a euro 7.500,00 ed eventualmente anche redditi di terreni per un importo non superiore ad euro 185,92 e dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze;
- solo redditi di fabbricati derivanti esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze;
- solo redditi esenti (ad es. rendite erogate dall'INAIL, esclusivamente per invalidità permanente o per morte, pensioni di guerra, ad esclusione di quelle di reversibilità percepite dal coniuge divorziato, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, pensioni, indennità, ivi comprese le indennità di accompagnamento, e assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili, pensioni sociali e compensi per un importo non superiore a euro 7.500,00 derivanti da attività sportive dilettantistiche);
- solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (ad es. redditi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo fino a euro 28.158,28; interessi sui conti correnti postali o bancari);
- solo redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico);

L'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi sussiste anche nell'ipotesi in cui le addizionali regionale e comunale all'Irpef non sono state trattenute o sono state trattenute in misura inferiore a quella dovuta.

Sono in ogni caso esonerati dalla dichiarazione i contribuenti, non obbligati alla tenuta delle scritture contabili, che hanno un imposta lorda corrispondente al reddito complessivo al netto della deduzione per l'abitazione principale e relative pertinenze, della deduzione per la progressività dell'imposizione e della deduzione per la progressività dell'imposizione e della deduzione per familiari a carico che, diminuita delle ritenute, non supera euro 10,33.

< È OPPORTUNO SEMPRE VERIFICARE, ASSIEME ALL'OPERATORE CAF, L'ESONERO DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE >

COME SI PRESENTA IL MOD. 730

Chi si rivolge al CAF può presentare il modello debitamente compilato, in tal caso nessun compenso è dovuto al CAF, oppure può chiedere assistenza per la compilazione. Il contribuente deve presentare al CAF, in busta chiusa, la scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'Irpef e del 5 per mille dell'Irpef (Mod. 730-1), anche se non è espressa alcuna scelta.

Il contribuente deve sempre esibire al CAF la documentazione necessaria per permettere la verifica della conformità dei dati esposti nella dichiarazione. La documentazione da esibire, ad esempio, è costituita:

- dalle certificazioni (quali CUD 2011 o il CUD 2010) attestanti le ritenute;
- da scontrini, ricevute, fatture e quietanze comprovanti gli oneri. Non va esibita la documentazione concernente gli oneri deducibili riconosciuti dal sostituto d'imposta in sede di determinazione del reddito, non va altresì esibita la documentazione degli oneri che hanno dato diritto ad una detrazione d'imposta, già attribuita dal sostituto d'imposta all'atto dell'effettuazione delle operazioni di conguaglio, in sede di tassazione del reddito, se tale documentazione è in possesso esclusivamente del sostituto d'imposta;
- per le spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio, dalle ricevute dei bonifici bancari, dalle quietanze di pagamento degli oneri di urbanizzazione, dagli attestati di versamento delle ri-

tenute operate dal condominio sui compensi dei professionisti, nonché dalla quietanza rilasciata dal condominio attestante il pagamento delle spese imputate al singolo condominio e, inoltre, dalla ricevuta postale della raccomandata con la quale è stata trasmessa al Centro di Servizio delle imposte dirette e indirette competente o al Centro Operativo di Pescara la comunicazione della data di inizio lavori. Per gli interventi sulle parti comuni la suddetta documentazione può essere sostituita anche da una certificazione dell'amministratore di condominio che attesti di avere adempiuto a tutti gli obblighi previsti ai fini della detrazione del 41 o 36 per cento e la somma di cui il contribuente può tenere conto ai fini della detrazione;

- per le spese sostenute per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente;
- dagli attestati di versamento d'imposta eseguiti direttamente dal contribuente;
- dalle dichiarazioni Mod. Unico in caso di eccedenze d'imposta per le quali si è richiesto il riporto nella successiva dichiarazione dei redditi.

Alla dichiarazione non deve essere allegata la documentazione originale che deve però essere conservata dal contribuente per tutto il periodo entro il quale l'amministrazione ha facoltà di richiederla e cioè, per la dichiarazione di quest'anno, fino al 31 dicembre 2014.

le principali novità del modello 730/2011 redditi 2010 da presentare al caf.

La dichiarazione dei redditi Mod. 730/2010, presenta alcune novità, tra cui in particolare:

- Quadro Fabbricati
- L'introduzione di una cedolare secca (imposta sostitutiva del 20 per cento) sulle locazioni degli immobili ad uso abitativo ubicati nella provincia dell'Aquila (quadro B – colonna 8 dei righi da B1 a B8), in alternativa alla tassazione ordinaria.
- Crediti d'imposta
- L'introduzione di un credito d'imposta (quadro G, rigo G3) previsto a seguito del reintegro delle somme anticipate sui fondi pensione per determinate esigenze (es. spese sanitarie per gravi condizioni o acquisto prima casa), nonché il riconoscimento di un credito d'imposta per chi ha fatto ricorso alla mediazione per la risoluzione di controversie civili e commerciali (quadro G – rigo G8).

Proroghe agevolazioni:

- Incremento della produttività: proroga dell'agevolazione prevista sulle somme percepite per incremento della produttività, consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10%, nel limite 6.000 euro lordi (quadro C – rigo C5);
- Incremento della produttività 2008/2009: possibilità per i lavoratori dipendenti, che hanno percepito negli anni 2008 e/o 2009 compensi per lavoro notturno o per prestazioni di lavoro straordinario, di richiedere il rimborso delle maggiori imposte pagate per l'applicazione della tassazione ordinaria anziché dell'imposta sostitutiva (quadro F – rigo F13). Il rimborso è concesso per l'anno 2008 solo se il reddito di lavoro dipendente dell'anno 2007 non è superiore a 30 mila euro invece, per l'anno 2009, in caso di reddito dell'anno 2008 non superiore a 35.000 euro, tenendo conto delle somme già assoggettate all'imposta sostitutiva;
- Ristrutturazioni: proroga della detrazione del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia (quadro E – righe da E33 a E36);
- Risparmio energetico: proroga della detrazione del

55% per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici esistenti (es. sostituzione caldaie, pannelli solari, nuove finestre compresse infissi) da indicare nel quadro E – righe da E38 a E40;

- Personale comparto sicurezza, difesa e soccorso: proroga della detrazione riconosciuta per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso, determinata dal sostituto d'imposta entro il limite di 149,50 euro (quadro C – rigo C14).

Non è più prevista la possibilità della detrazione del 19% sull'ammontare delle spese di aggiornamento e formazione degli insegnanti, nonché sugli abbonamenti ai servizi pubblici (treno, metro, bus).

NUOVE ALIQUOTE

SCAGLIONI	ALIQUOTE
Fino a 15.000	23% sull'intero importo
Da 15.001 a 28.000	3.450,00 + 27% parte eccedente 15.000,00
Da 28.001 a 55.000	6.960,00 + 38% parte eccedente 28.000,00
Da 55.001 a 75.000	17.220,00 + 41% parte eccedente 55.000,00
Oltre 75.000	25.420,00 + 43% parte eccedente 75.000,00

Con il modello 730 presentato ad un CAF si ottiene il VISTO DI CONFORMITÀ

Il "visto di conformità" consiste, per alcuni quadri della dichiarazione, in una precisa assunzione di responsabilità su quanto dichiarato dal contribuente da parte del CAF stesso, che per eventuali danni e/o irregolarità ha stipulato la polizza assicurativa prevista dal Ministero delle. Tale polizza assicurativa, ricomprende anche il modello Unico, PISE, le successioni, l'ICI, il modello RED ed i contratti di locazione. Diversamente, il datore di lavoro o ente pensionistico che presta direttamente l'assistenza fiscale al dipendente o al pensionato, non può apporre il "visto di conformità". Il CAF, tramite il responsabile dell'assistenza fiscale, deve verificare la conformità dei dati esposti nelle dichiarazioni alle risultanze della documentazione esibita dai contribuenti. Nel modello 730 elaborato dai CAF sono quindi correttamente indicati, sulla base della documentazione esibita, gli oneri deducibili, le detrazioni per carichi di famiglia, le detrazioni d'imposta e le ritenute d'acconto spettanti, nonché gli importi dovuti a titolo di saldo o di acconto ovvero i rimborsi spettanti. I controlli che devono essere svolti a tal fine non comportano il riscontro della correttezza dei dati reddituali indicati dal contribuente (quali ad esempio, l'ammontare dei redditi fondiari); quindi, ai fini del controllo che il CAF deve eseguire, non è assolutamente necessaria l'esibizione da parte del contribuente di documentazione relativa all'ammontare dei redditi indicati nella dichiarazione (quali, ad esempio, i certificati catastali dei terreni e dei fabbricati posseduti, i contratti di locazione stipulati) e alle detrazioni soggettive d'imposta (quali, ad esempio, i certificati di stato di famiglia).

Devono, invece, essere esibiti:

•modello CUD 2010 e CUD 2009, certificati dei sostituti d'imposta per le ritenute relative a redditi di lavoro autonomo occasionale, ecc...;

- le fatture, ricevute e quietanze relative al pagamento di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta, nonché la documentazione necessaria per il loro riconoscimento (ad esempio la copia del contratto di mutuo per l'acquisto dell'immobile adibito ad abitazione principale per gli interessi passivi);
- gli attestati di versamento degli acconti Irpef effettuati direttamente dal contribuente;
- la dichiarazione modello UNICO 2009 in caso di eccedenza d'imposta per la quale si è richiesto il riporto nella successiva dichiarazione dei redditi.

Relativamente alle spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio, per le quali spetta la detrazione d'imposta del 41% o 36%, devono essere esibiti:

- copia della raccomandata con la quale è stata trasmessa al competente Centro Servizi di Pescara la comunicazione di inizio lavori;
- copia dei bonifici bancari;
- copia della documentazione relativa alle spese il cui pagamento non è stato eseguito con bonifico bancario nei casi ammessi;
- dichiarazione dell'amministratore della quota di pertinenza in caso di spese condominiali.

La documentazione relativa alle spese sostenute per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente:

- copia bonifici bancari;
- copia fatture e ricevute fiscali nelle quali sia distinto il costo della manodopera;
- copia asseverazione del tecnico abilitato;
- copia attestato di certificazione energetica rilasciata dal professionista abilitato;
- copia scheda informativa trasmessa all'ENEA;
- copia della raccomandata relativa all'invio della documentazione all'ENEA.

Il visto soddisfa l'esigenza di garantire all'assistito il corretto adempimento dell'obbligazione tributaria e agevolare l'Amministrazione finanziaria nei controlli. Infatti, nella selezione delle dichiarazioni da sottoporre a controllo formale, l'Amministrazione finanziaria utilizzerà appositi criteri diversificati rispetto a quelli utilizzati per la selezione delle dichiarazioni per le quali non è stato rilasciato il visto di conformità.

Inoltre, in caso di controllo e di richiesta di documenti e chiarimenti al contribuente, sarà informato contestualmente anche il responsabile dell'assistenza fiscale che ha rilasciato il visto di conformità.

CORREZIONE ED INTEGRAZIONE DEL MOD. 730/2011

Se il contribuente riscontra errori commessi dal CAF deve darne tempestiva comunicazione allo stesso, affinché questi elabori un Modello 730 "rettificativo". Se invece il contribuente si accorge di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione, le modalità di integrazione della originaria dichiarazione sono diverse a seconda se l'integrazione comporta o meno una situazione di maggior favore per il contribuente. Integrazione della dichiarazione con riferimento esclusivamente ai dati del sostituto d'imposta. *(Segue a pagina 4)*

DALLA PRIMA

Fatta l'Italia, facciamo gli italiani?

(Segue dalla prima...) Deve essere stata questa la domanda che mosse i primi passi degli uomini più nobili: da Guevara a Garibaldi, da Dossetti a Rosa Luxemburg, da Mazzini a Peppino Impastato, dal sub comandante Marcos a Gramsci, dal re Davide ai fratelli Cervi, tutti iniziarono con una presa di coscienza della situazione in cui versava il loro mondo. Questa domanda probabilmente è l'unica porta che apre alla vera politica, a quella politica che Paolo VI definiva "la più alta forma di carità". Questa e altre domande altrettanto importanti dovremmo mettere in circolo nella nostra terra per aprirla al cambiamento: Italia, Basilicata, Policoro, Matera, Potenza dove siete? Terra mia, vita mia come vi stanno riducendo? Perché vi lasciate usare così? Un'altra strada è possibile? Cosa vorrei? Cosa faccio per te? Qual è il senso di questa vita in questo mondo? Dove ci stanno portando? Sono le domande che dovrebbero svegliare la ragione di un popolo che dorme: risvegliarla per riconoscere i mostri che il suo sonno sta producendo. Probabilmente informare sulla corruzione o proporre alternative di governo non basta, se l'informazione e le proposte non vengono sostenute da un primo fondamentale passo di ordine culturale; se prima cioè non si prepara il terreno sul quale piantare i semi della novità. Il problema centrale infatti rimane: come svegliare un popolo annichilito che dorme e non sogna? Come ridargli ragione, coscienza, parola e speranza? Come farlo uscire dalla sua tana,

che il popolo si svegli da solo. Penso a proposte in ogni comune di istituti di bilancio partecipato, penso (o assurdamente sogno?) ad una grande unità di intenti di diverse associazioni e movimenti lucani impegnati a domandare le stesse cose, a questionari distribuiti nelle case, a progetti per le scuole, al coinvolgimento dell'Università di Basilicata e a gruppi di persone in giro per le strade che domandino, ascoltino, dialoghino. Domandino ai giovani che tutti giudicano e nessuno ascolta mai, alle donne che le quota rosa ammutoliscono e strumentalizzano ancora di più, agli intellettuali senza laurea con scarpone e suola sporche di terra, ai pensionati, che non sono un peso e nemmeno un serbatoio elettorale, ma una risorsa col loro bagaglio di esperienze e di conoscenza della vita e della storia. Sono loro che, finalmente svincolati dall'ansia e dalla paura di essere parte del sistema produttivo e dal ricatto della sopravvivenza, hanno l'esperienza per rispondere; sono loro che non sono inutili perché fuori dal mercato del lavoro, ma utili proprio per questo: per la loro età della saggezza e per il tempo che hanno per riflettere sulla loro vita e di conseguenza su "dove siamo"? Penso a una voce piena di verità e di proposte che si alza dal basso, perché finalmente qualcuno gli ha fatto una domanda. "Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani"... partendo dai nostri piccoli centri. Non credete sia giunto il momento?

Ivano Farina

BUONGIORNO

Settimanale - n. 15 - sabato 9 aprile 2011 - www.buongiornoitalia.info

SENTIERI: ALTO RISCHIO TUMORI IN BASILICATA (P.1)

L'USO DEL PARLAMENTO CONTRO I MAGISTRATI (P.1)

L'ALLUVIONE DEI POVERI 1959-2011 NULLA CAMBIA (P.2)

SCUOLA: CONCORSO PER 2386 DIRIGENTI (P.2)

Se il contribuente si accorge di non avere fornito tutti gli elementi per identificare il sostituto che effettuerà il conguaglio o di averli forniti in modo inesatto può presentare entro il 25 ottobre un nuovo modello 730 indicando il codice 2 nella relativa casella "730 integrativo" presente nel frontespizio. Il nuovo modello 730 deve contenere le medesime informazioni del modello 730 originario, salvo quelle modifiche indicate nel quadro "Dati del sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio". Integrazione della dichiarazione con riferimento sia ai dati del sostituto d'imposta sia ad altri dati della dichiarazione da cui scaturiscono un maggior importo a credito, un minor debito ovvero un' imposta invariata. Se il contribuente si accorge sia di non aver fornito tutti i dati per consentire di identificare il sostituto che effettuerà il conguaglio (o di averli forniti in modo inesatto) sia di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione e l'integrazione e/o la rettifica comportano un maggior importo a credito, un minor debito ovvero un' imposta pari a quella determinata con il mod. 730 originario può presentare entro il 25 ottobre un nuovo modello 730 per integrare e/o correggere tali dati. In tal caso dovrà indicare il codice 3 nella relativa casella "730 integrativo" presente nel frontespizio.

•Integrazione della dichiarazione che comporta un maggiore credito o un minor debito o un'imposta invariata

Se il contribuente si accorge di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione e l'integrazione o la rettifica comporta un maggiore credito o un minor debito (ad esempio, per oneri non indicati nel mod. 730 originario) ovvero un'imposta pari a quella determinata con il mod. 730 originario (ad esempio per correggere dati che non modificano la liquidazione delle imposte purché non riguardino i dati dei sostituti), il contribuente può:

•presentare entro il 25 ottobre un nuovo modello 730 completo di tutte le sue parti, indicando il codice 1 nella relativa casella "730 integrativo" presente nel frontespizio. Tale Modello è comunque presentato ad un CAF anche in caso di assistenza precedentemente prestata dal sostituto. Il contribuente che presenta il Mod. 730 integrativo deve esibire la documentazione necessaria al CAF per il controllo della conformità dell'integrazione effettuata; se l'assistenza era stata prestata dal sostituto occorre esibire tutta la documentazione;

•presentare un Mod. UNICO 2011 Persone fisiche, utilizzando l'eventuale differenza a credito richiedendone il rimborso. Il Mod. UNICO 2011 Persone fisiche può essere presentato entro il 30 settembre 2011 (correttiva nei termini) ovvero entro il termine previsto per la presentazione del modello UNICO relativo all'anno successivo (dichiarazione integrativa a favore).

•Integrazione della dichiarazione che comporta un minor credito o un maggior debito.

Se il contribuente si accorge di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione e l'integrazione o la rettifica comporta un minor credito o un maggior debito deve utilizzare il Mod. UNICO 2011 Persone fisiche:

•entro il 30 settembre 2011 (correttiva nei termini). In questo caso se dalla integrazione emerge un importo a debito, il contribuente dovrà procedere al contestuale pagamento del tributo dovuto, degli interessi calcolati al tasso legale con maturazione giornaliera e della sanzione in misura ridotta secondo quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 472 del 1997 (ravvedimento operoso);

•entro il termine previsto per la presentazione del modello UNICO relativo all'anno successivo (dichiarazione integrativa). In questo caso se dalla integrazione emerge un importo a debito, il contri-

bueno dovrà procedere al contestuale pagamento del tributo dovuto, degli interessi calcolati al tasso legale con maturazione giornaliera e della sanzione in misura ridotta prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 472 del 1997;

•entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, salva l'applicazione delle sanzioni da parte dell'Amministrazione finanziaria (dichiarazione integrativa - art. 2 comma 8 del D.P.R. 322 del 1998).

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS N. 196 DEL 2003 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", prevede un sistema di garanzia a tutela dei trattamenti che vengono effettuati sui dati personali. Di seguito si illustra sinteticamente come verranno utilizzati tali dati contenuti nella dichiarazione dei redditi e quali sono i diritti che il cittadino ha in questo ambito. La maggior parte dei dati richiesti nella dichiarazione, quali, fra gli altri, quelli anagrafici, quelli necessari per la determinazione dell'imponibile e dell'imposta, la sottoscrizione, devono essere indicati obbligatoriamente per non incorrere in sanzioni di carattere amministrativo e, in alcuni casi, penali.

Altri dati, quelli relativi agli oneri per i quali spetta una deduzione dal reddito o una detrazione dall'imposta, possono, invece, essere indicati facoltativamente dal contribuente qualora intenda avvalersi dei benefici previsti dalla normativa vigente. L'effettuazione della scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef è facoltativa: esse costituiscono, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 2003, dati di natura "sensibile". Tali dati verranno trattati con modalità prevalentemente informatizzate e con logiche rispondenti alle finalità da perseguire anche mediante verifiche dei dati esposti nelle dichiarazioni con altri dati in possesso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, anche forniti, per obbligo di legge, da altri soggetti (ad es. dai sostituti d'imposta); verifiche dei dati contenuti nelle dichiarazioni con dati in possesso di altri organismi (quali, ad esempio, banche, istituti previdenziali, imprese di assicurazione, camere di commercio, P.R.A.). Gli intermediari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 196 del 2003, assumono la qualifica di "titolari del trattamento dei dati personali" quando tali dati entrano nella loro disponibilità e sotto il loro diretto controllo. I "titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "responsabili". In particolare sono "titolari": il Ministero delle finanze, Dipartimento delle entrate, presso il quale sarà conservato ed esibito a richiesta, l'elenco dei responsabili della stessa amministrazione; gli intermediari, i quali devono rendere noto agli interessati i dati identificativi dei responsabili nominati. Presso il titolare o i responsabili del trattamento l'interessato potrà accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo, con facoltà di correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge. Il Ministero delle finanze, in quanto soggetto pubblico, non deve acquisire il consenso degli interessati al fine del trattamento dei loro dati personali. Gli intermediari, limitatamente al trattamento dei dati personali diversi dai quelli "sensibili", non sono tenuti ad acquisire il relativo consenso da parte degli interessati, essendo il loro conferimento obbligatorio per legge. Il suddetto consenso è invece obbligatorio per il trattamento dei dati sensibili, quali quelli relativi alla scelta dell'8 per mille dell'Irpef, che viene manifestato con la firma con cui si effettua la scelta.

a cura di Angelo Antonucci – Resp. CAF UIL di Matera

BUONGIORNO

Carissimi,

ringrazio quanti hanno già acquistato il settimanale "Buongiorno" che è nelle edicole tutte le settimane a partire dall'8 gennaio 2011.

Il lungo lavoro di preparazione, confidiamo abbia prodotto un risultato apprezzabile. Ma l'ultima parola spetta sempre ai lettori ed è quella che avrete cura di farci sentire.

L'impresa resta difficile e necessita della collaborazione di tanti e, fra questi, dobbiamo ringraziare quanti hanno già contribuito con libere donazioni o con gli abbonamenti.

Naturalmente siamo solo all'inizio e contiamo su di voi per far conoscere il giornale e favorirne la diffusione e l'abbonamento.

Come contribuire?

- 1) Versando una quota (piccola quanto si vuole) una tantum per le spese di avvio;
- 2) Favorendo una campagna abbonamenti (annuale 100 euro, semestrale 50 euro. La copia cartacea è disponibile solo per Matera città, altrove gli abbonati riceveranno il giornale attraverso posta elettronica);
- 3) Impegnandosi a scrivere (indicando la periodicità e la materia) per il giornale;
- 4) Segnalando aziende disposte ad affidarci pubblicità.

L'ordine non è casuale, ma qualsiasi contributo sarà apprezzato!

Per i punti 1 e 2, si possono effettuare bonifici bancari presso:

Unicredit Banca di Roma codice IBAN: **IT 87 E 02008 32974 023271681637** intestati a Piccenna Nicola, indicando con chiarezza la causale: es. "contributo una tantum" oppure "abbonamento annuale".

In caso di bonifico per abbonamento, indicare nella causale le generalità e l'indirizzo e-mail dell'abbonato.

Buona lettura

Nicola Piccenna

cell: 393.2542005

www.buongiornoitalia.info

il direttore



ABBONAMENTI E ARRETRATI

Spett.le redazione "Buongiorno"
redazione@buongiornoitalia.info
Via Eraclea, 4 - 75100 Matera

Nome _____ Cognome _____
e-mail _____ telefono _____
indirizzo _____ cap _____ città _____

Abbonamento ordinario € 50,00 semestrale € 100,00 annuale

Abbonamento sostenitore € _____

Cd Audio _____ € 5,00

Numero arretrato del ___ / ___ / ___ € 3,00

Si allega ricevuta del bonifico di € _____ effettuato il ___ / ___ / ___